

Professione



WWW.SNADIR.IT
SNADIR@SNADIR.IT

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione
Redazione - Amministrazione - Segreteria: Via sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel 0932/762374 [2 linee r.a] - Fax
0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trib. Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 10467 Poste Italiane
S.p.a - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003 [conv. in L. 27/02/2004 n. 46] art. 1, comma 1, Ragusa

SOMMARIO

ANNO XXII
NUMERO 1
Gennaio 2016

Mensile di attualità, cultura, informazione
a cura dello Snadir

Spedizione
In abbonamento postale

Direttore
Orazio Ruscica

Direttore responsabile
Rosario Cannizzaro

Coordinatore redazionale
Domenico Pisana

Progetto grafico
Giuseppe Ruscica

Hanno collaborato
Ernesto Soccava, Claudio Guidobaldi,
Arturo Francesconi, Dorianò Rupi

Direzione, Redazione, Amministrazione
Via Sacro Cuore, 87,
97015 MODICA (RG)
Tel. 0932/762374
Fax 0932/455328 Internet:
www.snadir.it
Posta elettronica: snadir@snadir.it

AMI Snadir
E' presente nel sito <http://www.snadir.it>
l'applicazione gratuita dello Snadir
(AMI) per ricevere in modo costante e
veloce news di attualità, cultura e
informazione sindacale

Impaginazione e stampa
Soc. Coop. CDB - RAGUSA
Chiuso in tipografia il 18/01/2016

Associato all'
USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



EDITORIALE

1. Il Governo firma il decreto autorizzativo per il nuovo concorso
di posto comune, sostegno e potenziamento di Orazio Ruscica

ATTIVITA' SINDACALE E TERRITORIO

2. Il Fondo d'Istituta, una risorsa da salvare di Ernesto Soccava

3. Lo Snadir segnala al Miur l'inappropriato utilizzo del personale
docente assunto nella Fase C. Orizzonte scuola intervista
il prof. Ruscica sull'argomento

5. Lo Snadir vicino ad ogni collega per veder riconosciuti i propri diritti
Tribunale di Grosseto: risarcimento pari a venti mensilità ai precari di religione

6. Il Trattamento di Fine Rapporto (tfr) di Claudio Guidobaldi

7. Iscrizioni anno scolastico 2016/2017 e scelta dell'IRC
tramite la procedura on line

SCUOLA E SOCIETA'

10. Si salveranno solo i Jedi? di Enrico Vaglieri

12. Fare lezione con il problem solving di Arturo Francesconi

13. Gli studenti in "campo" contro il doping di Dorianò Rupi



IL GOVERNO FIRMA IL DECRETO AUTORIZZATIVO PER IL NUOVO CONCORSO DI POSTO COMUNE, SOSTEGNO E POTENZIAMENTO

I docenti di religione attendono uno specifico decreto

di Orazio Ruscica*

Il Ministero si appresta a bandire un nuovo concorso destinato ai docenti di posto comune (52.828), di sostegno (5.766) e di potenziamento (5.118) ma lascia ancora senza risposta le legittime attese degli insegnanti di religione precari.

Il nuovo concorso per i 63.712 posti dovrebbe essere aperto ai precari in possesso di abilitazione all'insegnamento, compresi coloro che risultano in possesso del diploma magistrale conseguito entro il 2001/02.

Gli insegnanti di religione sono stati invece esclusi dal piano di stabilizzazione straordinaria previsto dalla legge 107, ma lo Snadir ha presentato due ricorsi al Tar del Lazio. Essi, a differenza degli altri insegnanti precari, sono ancora in attesa di un nuovo concorso (il loro ultimo risale al 2004) e, nel frattempo, non hanno potuto usufruire del meccanismo di scorrimento della graduatoria di quel concorso né hanno usufruito delle graduatorie ad esaurimento (GAE).

Ciò nonostante, per gli insegnanti di religione non è affatto chiusa la possibilità di

un decreto autorizzativo per i posti vacanti e disponibili, oltre ai posti per il potenziamento. Ricordiamo che l'organico dell'autonomia di cui al comma 63 dell'art.1 della

tedre "libere e vacanti" e per il potenziamento; ma, considerato che sono trascorsi quasi dodici anni dal concorso precedente, si potrebbe anche auspicare una stabiliz-



legge 107/2015 deve comprendere, ai sensi dell'art.9 n.2 della legge 121/1985, anche i posti per l'insegnamento della religione cattolica; diversamente si configurerebbe una violazione di un trattato internazionale.

Pertanto, secondo quanto previsto dalla legge 186/2003, si attende uno specifico decreto autorizzativo e relativo bando di concorso che possa realizzare le immissioni in ruolo sulle migliaia di cat-

zazione, con riconversione dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato, per tutti i docenti che abbiano superato i 36 mesi di servizio e lo scorrimento della graduatoria del concorso del 2004.

Lo Snadir sarà sempre impegnato nel perseguire una soluzione che, al più presto, offra una giusta risposta alla condizione di lavoro precario nella quale migliaia di colleghi si ritrovano.



IL FONDO D'ISTITUTO, UNA RISORSA DA SALVARE

di Ernesto Soccavo*

Con la contrattazione d'istituto si persegue l'obiettivo di adattare alle esigenze della singola scuola le norme del CCNL.

L'amministrazione scolastica è rappresentata dal dirigente scolastico che è l'unico titolare di parte pubblica delle relazioni sindacali, tale funzione, pertanto, non può essere delegata ad altri.

I lavoratori sono invece rappresentati dalla delegazione sindacale. Questa è composta dalla RSU - Rappresentanza Sindacale Unitaria (il personale della scuola eletto nelle specifiche elezioni) e dai rappresentanti provinciali dei sindacati firmatari del Contratto nazionale (CGIL, CISL, UIL Scuola, SNALS e Federazione Gilda-Unams) che partecipano alla trattativa con identici poteri delle RSU.

La contrattazione comincia entro il 15 settembre, con la convocazione della delegazione da parte del dirigente scolastico, che presenta la propria proposta contrattuale, e si conclude entro il 30 novembre; essa verte sulle materie definite nell'art. 6 del CCNL.

I compensi per le attività aggiuntive sono stabiliti nelle tabelle 5 e 6 del CCNL.

Il Fondo d'Istituto serve a retribuire le attività relative all'attuazione del POF e quelle inerenti alle esigenze didattiche e organizzative della scuola; esso è destinato esclusivamente al personale della scuola e non può essere utilizzato per il pagamento di persone ad essa estranee. Esso ha subito negli ultimi anni una drastica decurtazione per consentire un dirottamento di fondi finalizzato al riconoscimento, almeno in parte, degli scatti retributivi a tutto il personale della scuola.

Le attività da retribuire con il Fondo d'istituto sono indicate all'art. 88 del CCNL-Scuola: il particolare impegno professionale finalizzato alla didattica (flessibilità organizzativa, attività aggiuntive per l'attuazione di corsi di recupero o di potenziamento e per attuare percorsi didattici personalizzati), ore eccedenti quelle contrattualmente già previste per attività funzionali all'insegnamento, prestazioni aggiuntive del personale ATA oltre l'orario d'obbligo e o per l'intensificazione di prestazioni lavorative, attività di collaborazione con il dirigente scolastico, ogni altra attività deliberata dal consiglio di istituto nell'ambito del POF, particolari impegni connessi alla valutazione degli alunni. Tra gli "ulteriori" impegni finalizzati alla didattica andrebbero oggi aggiunti anche quelli richiesti per i necessari interventi per i "bisogni educativi speciali" (BES).

Alcune attività sono retribuite con risorse specifiche, tra queste: le funzioni strumentali, incarichi particolari attribuiti al personale ATA, attività in progetti finanziati a livello regionale con le risorse delle "aree a rischio" e le attività complementari di educazione fisica.

Va rilevato, in particolare, che il compenso per la collaborazione con il dirigente scolastico non può essere cumulato con quello per la funzione strumentale e che il personale docente in part-time è escluso dalle attività aggiuntive di insegnamento aventi carattere continuativo.

La legge di riforma della scuola (n.107/2015, commi 126 - 127) ha introdotto un nuovo canale aggiuntivo attraverso il quale riconoscere e valorizzare, sul piano economico, l'attività lavorativa del personale docente: essa affida al "Comitato di

valutazione" il compito di definire i criteri ai quali il dirigente scolastico dovrà attenersi per l'attribuzione dello specifico fondo per la valorizzazione del merito ai singoli docenti.

Sembrano opportune tre considerazioni, ai fine di individuare possibili punti

di confluenza tra il "meccanismo contrattuale" e quello della "premierità".

Nella definizione dei criteri ai quali il dirigente scolastico dovrà attenersi nell'attribuzione del cosiddetto "bonus" per il riconoscimento del merito, il Comitato di valutazione potrà certamente trarre utili indicazioni anche dal testo dell'art. 88 del CCNL-Scuola vigente, che individua ambiti e priorità già costituenti il Fondo d'Istituto.

La seconda considerazione è che il "bonus" per il merito è destinato ai soli docenti di ruolo, appare evidente allora che il Fondo d'Istituto rimanga, oggi, il solo strumento attraverso il quale possono trovare un riconoscimento economico anche le attività lavorative dei docenti in servizio con contratto a tempo determinato.

La terza considerazione è che il Fondo d'Istituto è l'unico strumento la cui gestione si realizza in forma di contrattazione paritetica, quindi, con la partecipazione del dirigente scolastico e dei rappresentanti sindacali dei lavoratori.

Mi sembra siano argomentazioni sufficienti per far apparire, oggi, il Fondo d'Istituto come una risorsa da salvare, sia per i correttivi che può apportare ai meccanismi introdotti dalla riforma, che appaiono, per troppi aspetti, punitivi per i docenti non di ruolo, sia per assicurare concretezza alla funzione sindacale all'interno della scuola.



LO SNADIR SEGNALE AL MIUR L'INAPPROPRIATO UTILIZZO DEL PERSONALE DOCENTE ASSUNTO NELLA FASE C. ORIZZONTE SCUOLA INTERVISTA IL PROF. RUSCICA SULL'ARGOMENTO

"I docenti fase C - afferma il segretario dello Snadir - non possono insegnare ora alternativa IRC. Nessun calo di alunni che seguono ora religione"

A fine dicembre si è svolto, presso il Miur, un incontro con i sindacati della scuola. Lo Snadir ha colto l'occasione per segnalare alcuni casi di inappropriato utilizzo del personale docente assunto nella Fase C (organico del potenziamento): in particolare non è consentito l'utilizzo di tali docenti per le attività alternative all'IRC qualora queste prevedano lo svolgimento di programmi curriculari comuni a tutti gli alunni/studenti. Ciò si configurerebbe come un intervento didattico di potenziamento di cui solo pochi potrebbero avvantaggiarsi, con conseguente grave discriminazione tra gli studenti.

Secondo la legge 13 luglio 2015 n.107, la dotazione organica del potenziamento risponde agli obiettivi di qualificazione del servizio scolastico fissati dai commi 7 e 85 (cfr. anche Nota Miur 30549 del 21 settembre 2015) e individuati in sei campi per le scuole di primo ciclo (area umanistica, socio-economica per la legalità; linguistica; scientifica; artistica e musicale; motoria, laboratoriale) e sette per quelle di secondo ciclo (area umanistica; linguistica; scientifica; artistica e musicale; socio-economica per la legalità; motoria, laboratoriale). Il comma 85 indica, invece, la possibilità che il docente sia utilizzato per la sostituzione di colleghi assenti fino a 10 giorni.

Per l'individuazione dei docenti che svolgono le attività alternative, destinate ai soli non avvalenti dell'insegnamento della religione cattolica, rimangono in vigore le disposizioni precedenti alla legge 107/2015.

Anche i docenti assunti nella Fase C potranno svolgere le attività alternative all'Irc, ma tali attività non possono prevedere lo svolgimento di discipline curriculari (come ad esempio diritto,

economia, musica, ecc.) o iniziative di potenziamento dell'offerta formativa di cui al comma 7 della legge 107/2015, destinate invece a tutti e non ai soli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.

L'Amministrazione ha assicurato il suo impegno per affrontare la problematica e pertanto dovrebbe emanare una circolare che, oltre a fornire chiarimenti circa l'utilizzo dell'organico del potenziamento, dovrebbe offrire una risposta alla questione posta dallo Snadir.



Del problema sollevato dal segretario nazionale dello Snadir si è anche occupato Orizzonte scuola, che ha fatto una intervista a Ruscica e che qui di seguito riportiamo.

Prof. Ruscica, immagino che l'allarme sia partito in seguito a segnalazioni da parte di docenti di religione cattolica. Che cosa sta succedendo nelle scuole?

"Abbiamo ricevuto diverse segnalazione da parte di colleghi su 'strane' utilizzazioni dei docenti neoimmessi in ruolo nell'organico potenziato. Il nostro disappunto nasce dal fatto che nell'ora alternativa alla religione cattolica non si dovrebbero svolgere materie curriculari, poiché questo si tradurrebbe in un danno per i ragazzi che seguono religione. Il caso più diffuso, almeno stando a ciò che ci è stato riferito, riguarda corsi di economia e diritto, ma non mancano scuole che offrono potenziamento di inglese o matematica. Ricordo a questo proposito che in base alla circolare n. 129 del 3 maggio 1986, nell'ora alternativa a religione si dovrebbero approfondire le parti di programma più strettamente attinenti alla con-

vivenza civile, cioè in qualche modo affini ai contenuti dell'ora di religione”.

Lei ha fatto l'esempio del diritto, ma in qualche modo questa disciplina è quella che meglio si presta a trattare i temi legati alla convivenza civile, forse è per questa ragione che i dirigenti sono ricorsi a questa possibilità.

“Mi permetta di mettere in dubbio questa affermazione: la verità è che la maggioranza dei docenti arruolati nelle scuole da fase C insegna questo tipo di materie, non penso ci sia una conoscenza accurata della normativa che regola l'ora alternativa. Ma sia chiaro, noi non contestiamo tanto l'utilizzo dell'insegnante dell'organico potenziato per svolgere l'attività alternativa, il problema è nella scelta di insegnare una materia curricolare. Sempre tornando al caso del diritto, un conto è se il corso viene presentato con la dicitura 'diritto ed economia', un altro conto è se l'attività viene pensata e formulata come una selezione di argomenti, anche dal diritto, che in qualche modo afferiscono per contenuti e finalità a quelli dell'ora di religione. Ricordo che gli insegnanti della fase C sono stati assunti per il potenziamento di tutti i ragazzi, non solo di quelli che non si avvalgono della religione cattolica”.

Ad ogni modo il principio dell'utilizzazione in sé le sta bene?

“Il Miur ci risponderebbe che il motivo è il risparmio, esattamente come per le supplenze, quindi anche se non lo condividiamo fino in fondo lo accettiamo, la legge lo permette”.

In questi giorni il suo sindacato ha accolto una notizia positiva dal tribunale di Grosseto, che ha condannato il Miur a risarcire con 20 mensilità i docenti di religione cattolica che avevano richiesto la riconversione dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato.

“Questa è l'ultima sentenza favorevole solo in ordine di tempo, ma ne abbiamo già una decina

dalla nostra parte. Secondo il Giudice di Grosseto è illegittima la reiterata successione dei contratti a termine ma questa può dar luogo, in Italia, solo ad una tutela risarcitoria, finalizzata a responsabilizzare il dirigente pubblico e a riconoscere i danni subiti dal lavoratore”.

Quest'ultimo successo aprirà la strada a nuovi procedimenti?

“Ne abbiamo diversi, ma spero che la sentenza serva ad attirare l'attenzione del Miur sulle nostre tre richieste: nuovo concorso anche per Irc, scorrimento della graduatoria del precedente concorso e possibilità per chi abbia svolto 36 mesi dell'assunzione in ruolo. Sarebbe veramente masochista da parte del Ministero continuare a pagare sanzioni ai tribunali amministrativi potendo assumere stabilmente un personale che comunque impiega”.

Forse il Miur non vuole impegnarsi a stabilizzare un contingente di docenti che insegnano una materia la cui sorte appare un po' incerta. Ogni anno si registra, se non sbaglio, una flessione – per quanto piccola forse significativa – del numero dei ragazzi che decidono di seguirla.

“In realtà, in 21 anni abbiamo avuto un calo dello 0,26 %. Infatti, nel 1993 gli studenti che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione erano il 94%, nell'ultima rilevazione (2014) sono risultati l'88,2%.

Ugualmente stabile il contingente dei docenti IRC. Infatti, dai 22.000 posti del 2003 si è passati ai 24.000 posti del 2015.

Gli studenti, quindi, apprezzano questo insegnamento che offre 'contenuti e strumenti per una riflessione sistematica sulla complessità dell'esistenza umana nel confronto aperto fra cristianesimo e altre religioni, fra cristianesimo e altri sistemi di significato' e promuove 'la partecipazione ad un dialogo autentico e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia e di pace', come recitano le indicazioni nazionali.



LO SNADIR VICINO AD OGNI COLLEGA PER VEDER RICONOSCIUTI I PROPRI DIRITTI

Il Giudice del lavoro del tribunale di Firenze (sentenza del 12 novembre 2015) ha dato ragione ad una nostra iscritta in merito al riconoscimento del titolo di studio sancito dal comma 6.2 del DPR 751/85, cioè 5 anni di servizio al 31 agosto 1986. Nel decreto di ricostruzione di carriera la scuola si ostinava a considerare senza titolo gli anni prestati dalla docente dopo il 1990.

La collega ha insegnato dal 1981/82 al 1985/86 nelle scuole medie statali, poi, con alcune interruzioni di servizio, dal 2005/06 ha iniziato a prestare servizio come insegnante di religione nella scuola dell'infanzia, chiedendo con la ricostruzione di carriera il riconoscimento del servizio che dal 1990 al 1997

aveva prestato nella scuola media. Tali anni però non erano stati inseriti nel conteggio come anni di servizio prestati con titolo in quanto la scuola, sulla base



di una circolare emanata dal provveditorato di Firenze del 1996, pretendeva il conteggio dei cinque anni a partire non dal 1981 ma dal 1980. Il giudice ha

correttamente interpretato, sulla base di un semplicissimo calcolo numerico, che 5 anni ad agosto 1986 non possono che partire dal primo settembre 1981 e che un circolare dell'allora provveditore di Firenze, non poteva essere superiore nella gerarchia delle fonti ad un DPR che ha forza di legge. Essendo pertanto chiaro al Giudice che ai sensi del DPR 751/85 gli anni prestati dalla docente dal 1990 al 1997 andavano inclusi nella ricostruzione di carriera, ha annullato il precedente decreto di ricostruzione ed ha condannato il MIUR al pagamento delle spese di lite oltre naturalmente alla corresponsione delle differenze retributive tra quelle spettanti e quelle percepite con relativi interessi.

TRIBUNALE DI GROSSETO: RISARCIMENTO PARI A VENTI MENSILITÀ AI PRECARI DI RELIGIONE

Con sentenza del 23 settembre 2015 il tribunale di Grosseto ha condannato il MIUR a risarcire i colleghi di religione che avevano chiesto, tramite il nostro legale, la riconversione dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato.

Secondo il Giudice di Grosseto, sulla base di quanto previsto dall'ordinamento interno, è illegittima la reiterata successione dei contratti a termine ma questa può dar luogo, in Italia, solo ad una tutela risarcitoria.

Secondo il Tribunale di Grosseto il regime san-

zionatorio è finalizzato a responsabilizzare il dirigente pubblico e riconosce i danni subiti dal lavoratore (nella fattispecie come "danno comunitario").

Si deve trattare di una sanzione dissuasiva rispetto al ricorso abusivo alla stipulazione di contratti a tempo determinato da parte della PA, quando questi non possano identificarsi come "straordinari e temporanei".

Il giudice condanna pertanto il MIUR al pagamento, in favore dei ricorrenti, di venti mensilità oltre a rivalutazione ed interessi.

La Redazione





IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR)

di Claudio Guidobaldi*

Cosa è il TFR

Il TFR (Trattamento di Fine Rapporto) è un istituto previdenziale, introdotto nel nostro ordinamento dalla Legge 29 maggio 1982, n.297 che ha novellato l'art.2120 del Codice Civile, per tutelare il lavoratore dipendente in caso di cessazione del suo rapporto di lavoro. Esso può essere definito come una retribuzione "differita", poiché viene percepita dal lavoratore in un momento successivo a quello in cui svolge il lavoro. Di fatto può considerarsi un'indennità, di carattere assicurativo, costituita dall'accantonamento indicizzato di una quota di retribuzione. Tale quota è pari alla retribuzione lorda annua divisa per 13,5; ad essa va sommata la rivalutazione dell'importo capitalizzato l'anno precedente sulla base dei dati Istat e sottratta la contribuzione versata al fondo di garanzia gestito dall'Inps nella misura dello 0,5%. In definitiva, il TFR accantonato è pari al 6,91% della retribuzione lorda annua, costituita da stipendio, indennità integrativa speciale, retribuzione professionale docenti ed eventuale assegno *ad personam*. Il TFR accantonato si rivaluta dall'1 gennaio dell'anno successivo nella misura dell'1,5% più il 75% dell'indice d'inflazione calcolato dall'ISTAT.

A chi spetta il TFR

Il TFR è erogato al lavoratore dipendente ogni qualvolta si verifichi la cessazione del suo rapporto di lavoro per licenziamento, dimissioni o pensionamento.

Qualora si verifichi una scadenza contrattuale il diritto sorge solo nel caso in cui non si proceda contestualmente alla stipula di un nuovo contratto. Per ottenere il TFR è necessario che il rapporto di lavoro abbia avuto la durata minima di 15 giorni continuativi nel mese; per i mesi costituiti da 31 giorni il diritto matura anche se il contratto è stato stipulato il giorno 17, mentre nel mese di febbraio il periodo è valido anche a partire dal 16, essendo stata attribuita ad esso la durata legale di 30 giorni. Periodi inferiori sono, però, cumulabili nel caso in cui siano stipulati contratti senza interruzione, anche con istituti scolastici diversi.

Un contratto di lavoro part-time, verticale o orizzontale, fa sorgere anch'esso il diritto al TFR; l'importo sarà calcolato sulla base della retribuzione spettante per l'orario di servizio svolto.

Chi è in regime TFR

Per quanto riguarda i dipendenti pubblici sono soggetti al regime di TFR, secondo quanto disposto dal D.P.C.M. 20 dicembre 1999, coloro che sono stati assunti con contratto a tempo indeterminato con decorrenza 1 gennaio 2001 ed i dipendenti con contratto a tempo determinato in servizio al 30 maggio 2000 o assunti in data successiva. Tutti gli altri dipendenti pubblici, assunti prima dell'1 gennaio 2011, restano assoggettati al vecchio regime previdenziale di TFS (Trattamento di Fine Servizio) a meno che non abbiano optato – ai sensi dell'art. 59 c.56 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e dell'Accordo istitutivo stipulato dall'ARAN, con Cida, Cgil SNS, Cisl scuola, Uil Scuola, Confsal-Snals e Gilda-Unams, in data 14 marzo 2001- per la previdenza complementare (Fondo Espero), che comporta automaticamente la conversione al TFR.



Una clausola di salvaguardia è concessa al *personale docente di religione*, a motivo della particolarità della posizione giuridica rivestita. Nella circolare INP-DAP 1 agosto 2002, n. 30 si afferma che esso rimane in regime TFS qualora fosse stato assunto entro il 31 dicembre 2000, anche con un contratto di lavoro rinnovato annualmente. Pertanto solo il docente di reli-

gione assunto a decorrere dal 1 gennaio 2001 è in regime di TFR.

Come ottenere l'importo del TFR

L'erogazione del TFR non prevede nessuna istanza da parte del lavoratore, ma è corrisposto d'ufficio. L'amministrazione d'appartenenza avrà cura di inoltrare, per via informatica, la comunicazione all'INPS la quale – a sua volta – provvederà all'erogazione della somma spettante direttamente nel conto corrente dell'avente diritto.

In caso di decesso del lavoratore ancora in servizio il TFR maturato fino a quel momento spetta al coniuge, ai figli, e, se vivevano a carico del lavoratore, ai parenti entro il terzo grado e agli affini entro il secondo grado. In caso di decesso dell'avente diritto successivamente alla risoluzione contrattuale la somma maturata a titolo di TFR deve essere corrisposta agli eredi testamentari o legittimi secondo le norme che regolano la successione.

ISCRIZIONI ANNO SCOLASTICO 2016/2017 E SCELTA DELL'IRC TRAMITE LA PROCEDURA ON LINE

Il termine delle iscrizioni è stato fissato dal Miur al 22 febbraio 2016 per la scuola dell'infanzia, del primo ciclo di istruzione (primaria e secondaria di primo grado), della scuola secondaria di secondo grado e per i corsi di istruzione e formazione professionale (IeFP)

Il Miur ha pubblicato la Circolare Ministeriale n. 22 AOODGOSV/prot.14017 del 21 dicembre 2015 con la quale ha definito la questione delle iscrizioni per il prossimo anno scolastico 2015/2016.

Le domande di iscrizione alle scuole dell'**infanzia**, alle prime classi delle scuole del **primo ciclo di istruzione** (primaria e scuola secondaria di primo grado) e alle prime classi del **secondo ciclo** (secondaria di secondo grado), comprese quelle relative ai percorsi di istruzione e formazione professionale (qualifiche di durata triennale), **potranno essere presentate dalle ore 8.00 del 22 gennaio 2016 e fino alle ore 20.00 del 22 febbraio 2016.**

Premessa

La Circolare Ministeriale n. 22 AOODGOSV/prot.14017 del 21 dicembre 2015 ricorda che all'atto dell'iscrizione, i genitori rendono le informazioni essenziali relative all'alunno (codice fiscale, nome e cognome, data di nascita, residenza, etc.) ed esprimono le loro preferenze in merito all'offerta formativa proposta dalla scuola o dal Centro di formazione professionale prescelto. Pertanto, il modulo di iscrizione predisposto dalle scuole, potrà richiedere ulteriori informazioni strettamente pertinenti e non eccedenti rispetto a ciascuno specifico obiettivo che si intende perseguire e che sia inserito nel piano triennale dell'offerta formativa.

Inoltre, rammenta anche la necessità di osservare scrupolosamente le "disposizioni previste dal Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196)" e dal regolamento adottato dal Ministero della Pubblica Istruzione (d.m. 7 dicembre 2006, n. 305) in conformità al parere del Garante in materia di protezione dei dati personali del 26 luglio 2006, tenuto conto che nel corso delle operazioni di iscrizione e nella fase di acquisizione delle relative documentazioni, le istituzioni scolastiche possono essere interessate al trattamento di dati sensibili e giudiziari riferiti agli alunni o a loro familiari.

Iscrizioni on line

In applicazione dell'art.7, comma 28 del decreto legge n.95/2012, convertito dalla legge n.135/2012, le iscrizioni **dovranno essere effettuate** esclusivamente on line **per tutte le classi iniziali** dei corsi di studio (**primaria, secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado**), ai corsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) indirizzate presso i Centri di Formazione Professionali (CFP) delle Regioni Lazio, Lombardia, Molise, Piemonte, Sicilia e Veneto.

Sono escluse dal sistema di "Iscrizione on line" le sezioni di scuola dell'infanzia, scuole delle province di Aosta, Trento e Bolzano, le classi terze degli istituti tecnici e professionali, i percorsi di specializzazione per "Enotecnico" degli istituti tecnici del settore tecnologico a indirizzo "Agraria, agroalimentare e agroindustria", articola-

zione "Viticoltura ed enologia", i corsi per l'istruzione per gli adulti attivati anche presso le sezioni carcerarie e, al fine di garantire una adeguata protezione e riservatezza, gli alunni in fase di preadozione.

Le famiglie potranno registrarsi sul sito www.iscrizioni.istruzione.it, seguendo le indicazioni presenti, **a partire dalle ore 8.00 del 15 gennaio 2016.** Il sistema "Iscrizioni on line" si farà carico di avvisare le famiglie, via posta elettronica, in tempo reale dell'avvenuta registrazione o delle variazioni di stato della domanda. La famiglia, inoltre, attraverso una funzione web potrà in ogni momento seguire l'iter della domanda inoltrata. E' utile ricordare che l'iscrizione deve essere sempre condivisa dai genitori; pertanto il genitore che compila la domanda di iscrizione dichiara di aver effettuato a scelta in osservanza degli artt. 316 co.1, 337 - ter co.3 e 337 quater co.3 del Codice civile (D.L.vo 28 dicembre 2013, n.154)

In sede di presentazione delle istanze di iscrizione on line, le famiglie **possono presentare una sola domanda di iscrizione e indicare**

fino ad un massimo di altri due istituti di proprio gradimento cui indirizzare la domanda nel caso in cui l'istituzione di prima scelta non avesse disponibilità di posti per l'anno scolastico 2016/2017. I genitori possono comunque seguire l'iter della domanda inoltrata attraverso una funzione web.

Il sistema di iscrizioni on line comunica di aver inoltrato la domanda di iscrizione verso l'istituto scolastico indicato in subordine. Si fa presente che l'accoglimento della domanda di iscrizione da parte di una delle istituzioni scolastiche indicate nel modulo on line rende inefficaci le altre opzioni.

Per gli alunni delle classi successive alle prime e per quelli ripetenti delle classi prime, l'iscrizione è disposta d'ufficio.

Adempimenti delle scuole

Il modello della domanda sarà reso disponibile alle famiglie attraverso l'applicazione internet "**Iscrizioni on line**" a cui si può accedere dal sito web del MIUR all'indirizzo www.iscrizioni.istruzione.it/. Prima dell'avvio delle iscrizioni tutte le istituzioni scolastiche dovranno aggiornare le informazioni che le caratterizzano, utilizzando la funzione SIDI "**Scuola in chiaro**", hanno a disposizione il **rapporto di autovalutazione (RAV)**. Questa operazione consentirà alle famiglie di disporre di un quadro quanto più esauriente possibile.

Offerta formativa

Le iscrizioni alle classi prime della scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado è effettuata a domanda, esclusivamente on line. I predetti modelli, ferme restando le informazioni riportate negli stessi, potranno essere contestualizzati a cura delle singole istituzioni scolastiche autonome e adeguati alle indicazioni della Regione per quanto riguarda i percorsi di IeFP.



Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia (esclusa dalla procedura di "Iscrizione on line") possono essere iscritti a domanda presso l'istituzione scolastica prescelta, come da Allegato scheda A, i bambini che compiono 3 anni entro il 31 dicembre 2016; **anche i bambini che compiono 3 anni entro il 30 aprile 2017** possono essere iscritti. La frequenza di questi ultimi è condizionata: alla disponibilità di posti e all'esaurimento di eventuali liste di attesa, alla disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità di accoglienza.

L'orario di funzionamento offerto alle famiglie è di 40 ore settimanali, di 50 ore settimanali (orario prolungato), 25 ore settimanali (orario ridotto) con svolgimento dell'attività educativa nella fascia del mattino.

All'atto dell'iscrizione, i genitori o gli esercenti la potestà genitoriale compilano anche l'Allegato scheda B, relativo alla scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica. Per i bambini che non se ne avvalgono, dovrà essere compilato, all'inizio dell'anno scolastico, anche l'Allegato scheda C per la scelta delle attività alternative.

Per l'anno scolastico 2016/2017 è prevista la prosecuzione delle "sezioni primavera" (per i bimbi dai 2 ai 3 anni), ai sensi dell'Accordo in Conferenza unificata n.83/CU del 1° agosto 2013, rinnovato con l'Accordo in Conferenza unificata n.78/CU del 30 luglio 2015.

Alla scuola primaria potranno essere iscritti, esclusivamente tramite la procedura on line, i bambini che compiono 6 anni entro il 31 dicembre 2016 e potranno comunque anticipare la frequenza **i bambini che compiono 6 anni entro il 30 aprile 2017**.

Circa il quadro orario, come previsto dal riordino, le famiglie potranno scegliere le 24 o 27 ore settimanali, quale spazio ordinario di attività didattica, oppure, su specifica richiesta, l'orario a 30 ore, comprensivo delle attività opzionali, ed il tempo pieno, corrispondente a 40 ore.

L'accoglimento delle opzioni fino a 30 ore settimanali o per il tempo pieno è subordinato alla esistenza delle risorse di organico e alla disponibilità di adeguati servizi, circostanze queste che dovranno essere portate a conoscenza dei genitori all'atto dell'iscrizione, anche con apposita nota da prevedere sul modulo on line di iscrizione.

Due considerazioni. In questi anni le famiglie hanno bocciato il "maestro unico". Sarà utile pertanto invitare le scuole ad elaborare un Piano Triennale dell'Offerta Formativa che proponga i modelli organizzativi della scuola del modulo (30 e 40 ore settimanali) con la presenza degli specialisti di lingua e di religione. Inoltre è bene tener presente che – come abbiamo già affermato nel febbraio 2009 - la presenza degli specialisti di religione e di lingua straniera restituisce le ore da dedicare al recupero di gruppo o individualizzato oppure per ampliare l'offerta formativa della scuola fino a 30 ore. Pertanto una scuola che vuol assicurare alle famiglie e ai bambini un Piano Triennale dell'Offerta Formativa qualitativamente alto, capace di assicurare il successo scolastico degli alunni di scuola primaria dovrà ritrovare le ore da dedicare al recupero di gruppo o individualizzato o per assicurare l'estensione del tempo pieno o del modello orario settimanale delle 30 ore.

Nella **scuola secondaria di primo grado** (scuola media) le famiglie potranno scegliere, per quanto riguarda il quadro orario, le 30 ore settimanali oppure le 36 ore elevabili fino a 40 ore (il cosiddetto tempo prolungato). L'accoglimento delle opzioni per i modelli orari

di tempo prolungato è subordinato alla esistenza delle risorse di organico e alla disponibilità di adeguati servizi e strutture idonee a consentire lo svolgimento obbligatorio di attività didattiche in face orarie pomeridiane, circostanze queste che dovranno essere portate a conoscenza dei genitori all'atto dell'iscrizione, anche con apposita nota da prevedere sul modulo on line di iscrizione.

L'iscrizione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado è effettuata esclusivamente tramite la procedura on line.

Negli Istituti Comprensivi non si procede all'iscrizione d'ufficio, ma si dovrà utilizzare la procedura di iscrizione on line. Gli alunni provenienti dalle scuole primarie dello stesso istituto comprensivo hanno la priorità rispetto agli alunni provenienti da altri istituti.

Per l'iscrizione alle prime classi a indirizzo musicale, i genitori barrano l'apposita caselladelmodulo di domanda di iscrizione on line. Le istituzioni scolastiche organizzano la provaorientativo-attitudinale in tempi utili per consentire ai genitori, nel caso di mancato-superamento della prova medesima o di carenza di posti disponibili, di presentare una nuovaistanza di iscrizione, eventualmente anche ad altra scuola, entro il 22 febbraio 2016 e comunque non oltre quindici giorni dopo tale data.

Obbligo di istruzione

L'obbligo di istruzione riguarda la fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni. Dopo il primo ciclo, tale obbligo si completa con la frequenza dei primi due anni

di un percorso di istruzione secondaria di secondo grado o di istruzione e formazione professionale (IeFP).

I ragazzi che hanno compiuto 15 anni di età potranno assolvere l'obbligo di istruzione anche tramite la stipula di un contratto di apprendistato (art.3, comma 1, del Decreto legislativo n.167 del 14 settembre 2011).

E' possibile assolvere all'obbligo anche con la modalità dell'istruzione parentale. In questo caso, a garanzia dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, il minore è tenuto a sostenere l'esame di idoneità alla classe terza dell'indirizzo di studiprescelto.

L'obbligo di istruzione mira a garantire a tutti l'acquisizione delle competenze di base, necessarie per l'esercizio dei diritti di cittadinanza e coinvolge, pertanto, la responsabilità dei genitori, delle istituzioni scolastiche, dall'Amministrazione scolastica, dalle Regioni e dagli Enti locali.

Nella scuola secondaria di secondo grado, ai fini della prosecuzione del percorso di studi, le domande di iscrizione degli alunni frequentanti l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, debbono essere effettuate **esclusivamente on line**.

Le famiglie possono scegliere di effettuare l'iscrizione ad una sola delle diverse tipologie di istituti di istruzione secondaria di II grado previsti dai regolamenti relativi ai nuovi ordinamenti dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali.

- Si ricorda che i
- **nuovi Licei** (Allegato 1) comprendono il Liceo Artistico (articolato negli indirizzi di Arti Figurative, Architettura e Ambiente, Design, Audiovisivo e Multimediale, Grafica e Scenografia), il Liceo Classico, il Liceo Linguistico, il Liceo Musicale e coreutico, il Liceo delle Scienze Umane (con eventuale opzione economico sociale), il Liceo Scientifico (con eventuale opzione per scienze applicate o sezioni ad indirizzo sportivo);
 - **nuovi Istituti Tecnici** (Allegato 2) comprendono due settori (economico e tecnologico) a loro volta suddivisi nei seguenti indirizzi:



Settore economico: a) Amministrativo, Finanza e Marketing, b) Turismo. Settore tecnologico: a) Meccanica, Meccatronica ed Energia, b) Trasporti e Logistica, c) Elettronica ed Elettrotecnica, d) Informatica e Telecomunicazioni, e) Grafica e Comunicazione, f) Chimica, Materiali e Biotecnologie, g) Sistema Moda, h) Agraria, Agroalimentare e Agroindustria, i) Costruzioni, Ambiente e Territorio;

- **nuovi Istituti Professionali** (Allegato 3) comprendono due settori (servizi, industria e artigianato) a loro volta suddivisi nei seguenti indirizzi: Settore dei servizi: a) Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, b) Servizi socio-sanitari, c) Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, d) Servizi commerciali; Settore Industria e Artigianato: a) Produzioni industriali ed artigianali, b) Manutenzione e assistenza tecnica.

Istituti Tecnici e Professionali

Le famiglie degli alunni che frequentano il secondo anno del primo biennio hanno la possibilità di richiedere - entro il termine del 15 febbraio 2016 - l'iscrizione ad uno degli indirizzi e/o articolazioni del medesimo settore frequentato e che siano presenti nell'offerta formativa del proprio istituto scolastico. Se l'iscrizione, invece, è corrispondente all'indirizzo o articolazione del percorso di studi già frequentato, l'iscrizione alla classe terza è disposta d'ufficio.



Istituti Tecnici e Professionali – Iscrizioni a percorsi opzionali

I percorsi opzionali degli Istituti Tecnici (Allegato 2) e per gli Istituti Professionali (Allegato 3) per il secondo biennio e il quinto anno, devono essere specificatamente scelti tramite l'iscrizione da parte degli studenti frequentanti il secondo anno del primo biennio dei predetti Istituti. In particolare gli studenti del secondo anno del primo biennio degli Istituti Tecnici del settore "Tecnologico" hanno la possibilità di richiedere l'iscrizione ad una delle opzioni previste all'interno del medesimo settore, indipendentemente dall'indirizzo frequentato; gli studenti che frequentano il secondo anno di uno degli indirizzi degli Istituti Professionali possono chiedere l'iscrizione al percorso opzionale per le opzioni corrispondenti all'indirizzo frequentato.

Licei musicali e coreutici

L'iscrizione degli studenti ai percorsi del liceo musicale e coreutico è subordinata al superamento di una prova di verifica del possesso di specifiche competenze musicali e coreutiche.

Le istituzioni scolastiche organizzeranno la prova orientativo-attitudinale in tempi utili a consentire alle famiglie, nel caso di mancato superamento della prova medesima, di potersi rivolgere eventualmente ad altra scuola, entro il termine di scadenza delle iscrizioni (22 febbraio 2016) e comunque non oltre i quindici giorni dopo tale scadenza.

Classi terze degli istituti tecnici e professionali

Le iscrizioni alle classi terze degli istituti tecnici e professionali sono disposte d'ufficio, ma in diversi casi (indirizzi) occorre presentare apposita domanda.

Alunni con disabilità

Le iscrizioni di alunni con disabilità effettuate nella modalità on line devono essere perfezionate con la presentazione alla scuola prescelta, da parte dei genitori, della certificazione rilasciata dalla A.S.L. di competenza - a seguito degli appositi accertamenti collegiali previsti dal D.P.C.M. 23 febbraio 2006, n. 185 - corredata dalla diagnosi funzionale.

Alunni con cittadinanza non italiana

Per gli alunni con cittadinanza non italiana si applicano le medesime procedure di iscrizione previste per gli alunni con cittadinanza italiana.

Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)

Le iscrizioni di alunni con diagnosi di disturbo specifico di apprendimento (DSA), effettuate nella modalità on line, devono essere perfezionate con la presentazione alla scuola prescelta, da parte dei genitori, della relativa diagnosi, rilasciata ai sensi della legge n. 170/2010 e secondo quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 24 luglio 2012, sul rilascio delle certificazioni.

Percorsi istruzione degli adulti

Con successiva nota la Direzione generale fornirà dettagliate istruzioni circa le iscrizioni ai percorsi di istruzione degli adulti, anche con riferimento ai termini.

Insegnamento della religione cattolica e attività alternative

La scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica viene esercitata dagli interessati (i genitori o dagli studenti negli istituti di istruzione secondaria superiore), al momento dell'iscrizione, mediante compilazione dell'apposita sezione on line ovvero per

le iscrizioni che non siano presentate on line, del modello nazionale di cui alla scheda B.

“La scelta ha valore per l'intero corso di studi e, comunque, in tutti i casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio, fatto

salvo il diritto di modificare tale scelta per l'anno successivo entro il termine delle iscrizioni esclusivamente su iniziativa degli interessati” (Circolare Ministeriale n.22 prot.14017 del 21 dicembre 2015; Circolare Ministeriale n. 51 prot.0008124 del 18 dicembre 2014, Circolare Ministeriale n. 28 prot.206 del 10 gennaio 2014 ; C.M. n.96 del 17 dicembre 2012; C.M. n. 110 del 29 dicembre 2011; C.M. n.101 del 30 dicembre 2010; C.M. n.4 del 15 gennaio 2010; C.M. n.4 del 15 gennaio 2009; C.M. n.110 del 14 dicembre 2007 punto 12; C.M. 20 dicembre 2002, prot. 3642; art. 310, c.3, D.L.vo 16 aprile 1994, n.297; n.119 del 6 aprile 1995).

Dalla legge n.281 del 18 giugno 1986 e dalla sentenza della Corte Costituzionale n.13 dell'11/14 gennaio 1991 discende l'obbligo di separare il momento della scelta di avvalersi (o non) dell'insegnamento della religione (**Modello on line - Allegato scheda B**) dalle opportunità per i non avvalentesi (Allegato scheda C).

Ricordiamo che nella scuola dell'infanzia la scelta va proposta anno per anno, mentre nella scuola primaria, secondaria di primo grado e di secondo grado solo il primo anno.

L'eventuale scelta di non avvalersi comporterà che all'interno di ciascuna scuola **sarà presentato l'Allegato C**, che prevede le diverse opzioni alternative all'insegnamento della religione: attività didattiche e formative; attività di studio e/o di ricerca individuale con assistenza di personale docente; libera attività di studio e/o di ricerca individuale senza assistenza di personale docente (per studenti delle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di secondo grado); non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

“La scelta specifica di attività alternative ha effetto per l'intero anno scolastico”(C.M. n. 110 del 29 dicembre 2011; C.M. n.101 del 30 dicembre 2010; C.M. n.4 del 15 gennaio 2010) e deve essere operata da parte degli interessati all'inizio dell'anno scolastico, in attuazione della programmazione di inizio d'anno da parte degli organi collegiali.

La Redazione



SI SALVERANNO SOLO I JEDI?

Perché oggi c'è poco da sorridere di fronte al fenomeno della "religione inventata" di Star Wars

di Enrico Vaglieri*

È appena uscito l'ultimo episodio di Star Wars, il VII, *Il risveglio della forza*, e torna alla ribalta una riflessione di sociologia della religione: è confermato che non poche persone seguono una "religione Jedi". Da un censimento del 2001 nel solo Regno Unito 400.000 persone hanno indicato come *altra religione*: "Jedi". Che non è uno scherzo. Ciò vale anche per l'Australia, Canada, Nuova Zelanda.

Da anni esistono comunità religiose che difendono la dottrina Jedi e la sua pratica quotidiana. Sono anche state riconosciute ufficialmente dalle istituzioni, per esempio il "Temple of the Jedi order", che ha un codice, dei sacerdoti, una liturgia; i fedeli si dicono "veri Jedi" (*real Jedi*) ma non si identificano con i film, che secondo loro sono parabole a cui ispirarsi. Per loro George Lucas ha solo rappresentato ideali morali e religiosi, che sono universali.

Qualcuno tira in ballo il concetto di *Mito*, che sembra inappropriato se si guarda l'ultimo film, che raccoglie i soliti cliché, una messe di effetti speciali, molta ingenuità, e un pizzico di buona recitazione da parte di attori consumati e invecchiati. Ma se tra le tante definizioni di Mito, prendiamo quella di "racconto tramandato alla tradizione e generatore di significatività e autorità", forse siamo costretti a interrogarci.

L'eroe dai mille volti

L'autore George Lucas non ha fatto mistero di

aver usato, per creare la saga di Star Wars, le opere di Joseph Campbell, il prolifico storico delle religioni autore di *L'eroe dai mille volti*, *Il potere del mito* e *I nomi della dea*, il quale considerava come nucleo di ciascun mito il "viaggio dell'eroe". Come Frazer aveva fatto con i Riti, raccogliendo e comparando una moltitudine transculturale di esempi, così Campbell ha confrontato racconti mitici disparati, arrivando a individuare diciassette tappe del viaggio dell'eroe, suddivise tra partenza, iniziazione e ritorno (basti pensare a Ulisse).



È forse discutibile paragonare la significatività dei poemi omerici, nel milieu culturale dell'antica Grecia, con la capacità di penetrazione nell'immaginario collettivo oggi di Star Wars, soprattutto nella società americana.

Ma è innegabile che quest'ultimo ha prodotto un nuovo universo narrativo e iconografico (l'Universo Espanso) e, come abbiamo visto, addirittura una nuova religione. Traiamo queste riflessioni dal libro *Le Religioni e le arti* di Botta e Canella (Morcelliana 2015) che ci ricorda l'enorme potere suggestivo e mitopoietico della settima arte, il cinema, che sfrutta il meccanismo della *illusione drammatica* - secondo la definizione di Coleridge.

La narrazione e la sospensione del dubbio

È il principio con il quale il lettore o lo spettatore accetta di sospendere temporaneamente l'incredulità (*suspension of disbelief*) di fronte a

narrazioni, personaggi e rappresentazioni del mondo che lo sconcerterebbero. Viene anche chiamata *sospensione del dubbio*, e dobbiamo riconoscere che, dopo secoli di teatro e narrativa (Shakespeare ne era ben consapevole), ora in noi scatta in modo automatico. E non riguarda solo la fruizione di opere di fantasia.

È come se fossimo bambini e giocassimo a credere quello che vediamo o ascoltiamo: così veniamo suggestionati dalla storia, ci emozioniamo, e possiamo anche raggiungere una comprensione più profonda dell'esistenza. Magari ci vuole un po' di tempo per riprendere contatto con la realtà; per alcuni ce ne vuole parecchio, se il *pensiero magico*, tipico dell'infanzia, non è stato superato ed elaborato.

Secondo William James la forza della credenza non dipende da un criterio di verità oggettivo, ma dalla sua utilità pratica, dal suo *cash-value*. Il desiderio di credere è spesso sufficiente per credere. Provatelo a dire a tutti quelli che si lasciano irretire dal fanatismo religioso.

Il simulacro plasma la realtà

La sociologia della religione, di fronte al fenomeno del Jedismo, ben oltre la plausibilità o meno, deve indagare le ragioni del suo successo. Se da tempo si parla delle "nuove religioni", ora va considerata la categoria delle "religioni inventate", che si diffondono con velocità virale. Funzionano perché si rivolgono ai bisogni delle persone, e lo fanno in modo pragmatico (a parte il fatto che usano con scaltrezza le tecnologie di comunicazione). Ecco come succede che le narrazioni vanno oltre le intenzioni dell'autore e acquistano un'esistenza autonoma; le opere cinematografiche si rendono "vere". Dal cinema alla religione.

Già il filosofo francese Baudrillard aveva parlato del "simulacro" che i mezzi di comunicazione di massa costruiscono e sostituiscono alla realtà: una rappresentazione artificiale talmente raffinata che tutti possiamo considerare reale, almeno per un po'. Addirittura *iper-reale*. E la cosa inquietante è che l'iper-realtà è più emozionante e avvincente del quotidiano, e ci costringe a cercare nel mondo gli stessi stimoli.

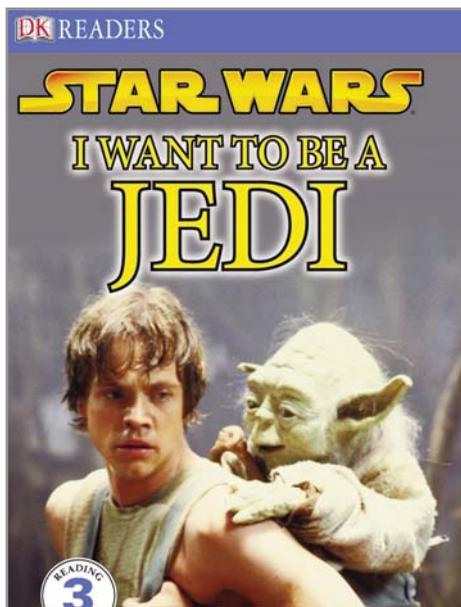
A questo punto sono i paradigmi e le icone della narrazione che influenzano gli schemi mentali e i comportamenti delle persone: così l'iper-reale plasma la realtà. La Rete naturalmente è il simulacro dei simulacri, tra avatar, secondo esistenze, profili multipli e proiezioni senza limite.

Tra cosplayer e Jedisti

Non si possono più contare le occasioni in cui i fan, di vari film e cicli narrativi, si incontrano, discutono, si vestono a tema, celebrano discussioni, quasi come un rito, e raduni, per loro densi di significatività. Come il fenomeno del

cosplay (costume player), coloro che si vestono (e magari vivono) come il loro personaggio preferito, dei cartoni, dei manga, dei film. Dove il confine tra divertimento e convinzione esistenziale è difficile da stabilire.

Questa è la cosiddetta "cultura convergente", secondo Henry Jenkins, che attraverso il web permette agli appassionati di concentrarsi e convergere sull'oggetto del loro desiderio, con tutta la propria creatività. Similmente le chiese Jediste (da non confondere con il jihadismo!) traducono il racconto in atto, ma a un livello più alto del puro divertimento, intercettando una dimensione etica e una questione di senso del quotidiano. I "real Jedi" vogliono vivere da Jedi, vogliono migliorare la vita delle persone, aiutarle a realizzare un'identità individuale e sociale.





FARE LEZIONE CON IL PROBLEM SOLVING

di Arturo Francesconi

Problem solving è un'espressione inglese che può essere tradotta come "risoluzione di un problema". E' l'insieme delle abilità coinvolte nella risoluzione dei problemi sia razionali che emotivi. E' un'attività strettamente correlata con l'attenzione, questo perché l'attenzione permette di isolare i dati utili a risolvere un problema mentre l'attività di problem solving è il processo di pensiero che permette di venire a capo di quel problema.

Esistono delle strategie che permettono di sfruttare appieno la nostra intelligenza? Come mai alcuni bambini, pur essendo molto dotati, si bloccano di fronte a problemi di facile soluzione? Talvolta anche noi adulti abbiamo difficoltà nella risoluzione di un problema e perdiamo lucidità perché ci sentiamo coinvolti emotivamente nella situazione.

Esistono varie tecniche che spiegano i passaggi da seguire per migliorare le proprie capacità risolutive. Una di esse è denominata con l'acronimo FARE e racchiude tutte le fasi per il raggiungimento della soluzione:

1. **Focalizzare:** selezione e definizione del problema. (E' sempre utile scrivere tutto su un foglio bianco)
2. **Analizzare:** definizione delle informazioni da ricercare e della loro importanza per poi raccogliere i dati.

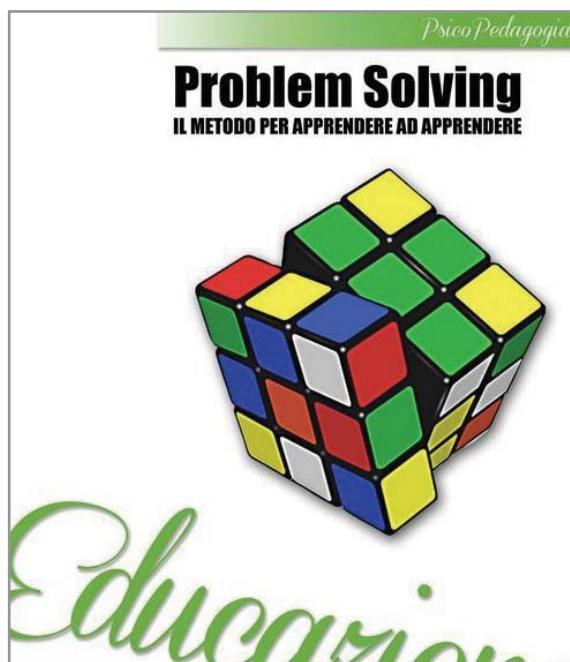
3. **Risolvere:** creazione di varie soluzioni e selezione della migliore. Sviluppo di un piano di attuazione.

4. **Eseguire:** definire l'obiettivo desiderato, esecuzione del piano.

Questa o altre tecniche sono solo dei possibili passaggi applicativi utili per affrontare e non affogare nel problema.

Altri autori si sono soffermati proponendo soluzioni diverse per la risoluzione del problem solving, l'importante è sceglierne una e adottarla nelle varie situazioni in modo da insegnare ai ragazzi un metodo di risoluzione chiaro e preciso. Così facendo diventiamo dei facilitatori della conoscenza, come sosteneva Rogers, aiutando i nostri alunni a cercare, scoprire, inventare e costruire le

soluzioni. E' bello poter aiutare i bambini ad appassionarsi alla scoperta, alla ricerca, allo studio di gruppo mettendo in moto quella creatività utile alla memorizzazione dei concetti base. Se gli alunni imparano a risolvere da soli i problemi scolastici o della vita pratica diventano autonomi e capaci di affrontare qualsiasi situazione. E' il compito che ci spetta come dice il proverbio: "Se dai un pesce ad un affamato lo sfami per un giorno, se gli insegni a pescare lo sfami per tutta la vita".



GLI STUDENTI IN "CAMPO" CONTRO IL DOPING

Un Istituto superiore di Quarto (NA) lancia il progetto "Positivo alla salute", coinvolgendo oltre sette città italiane: Trieste, Varese, Pesaro, Prato, Venezia, Orvieto e Barletta

di Doriano Rupi*

È stato presentato presso l'Aula Magna dell'I.S.I.S. di Quarto il progetto "Positivo alla Salute" promosso dalla Uisp, Unione Italiana Sport per Tutti.

L'iniziativa intende coinvolgere i giovani nella creazione di una campagna di formazione e informazione contro la pratica del doping nello sport. Il progetto, elaborato su scala nazionale, coinvolge altre sette città: Trieste, Varese, Pesaro, Prato, Venezia, Orvieto, Barletta. Nell'area flegrea il Comitato Territoriale Uisp ha sviluppato l'iniziativa in collaborazione con l'I.S.I.S. di Quarto. Il progetto è finanziato dal Ministero della Salute e dalla Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive. Saranno oltre 100 gli studenti coinvolti nell'ideazione di azioni di informazione e comunicazione per la promozione della salute e contro la "cultura del doping". Verranno realizzati servizi e spot.

Il doping è un fenomeno negativo in continua ascesa. Sono sempre di più gli sportivi che risultano positivi ai controlli effettuati dagli organismi preposti. Questi casi riguardano, purtroppo, diverse discipline ed a ogni livello (professionistico, dilettantistico ed amatoriale).

"L'ultimo rapporto stilato dalla Wada è chocante, molto triste, evidenzia il professor Eugenio Russo (vice presidente della Uisp Flegrea). Sono emersi i casi di numerosi atleti russi che rischiano l'esclusione dalle prossime Olimpiadi così come l'intera federazione. E' un grosso danno alla vigilia di una competizione così prestigiosa e, parallelamente, ci ricorda che c'è ancora poca conoscenza dei rischi derivanti dall'abuso di determinate sostanze e degli integratori alimentari. E' necessario, quindi, sensibilizzare la collettività ed in particolare le nuove generazioni".

"Tutti i ragazzi amano lo sport, ma non sempre è praticato in maniera sana, sottolinea il Dirigente scolastico Daniela Sciarelli. Troppo spesso ci sono sacche di corruzione, prassi disdicevoli per migliorare le prestazioni. Tali negativi messaggi arrivano agli spettatori ed in particolare ai giovani che cercano di procurarsi queste sostanze. In realtà tutte le discipline sono basate su valori quali il rispetto dell'avversario e delle regole, lo spirito di squadra, la solidarietà, la pulizia".

La presentazione del progetto è avvenuta alla presenza del docente di religione dell'Istituto di Quarto, prof. Francesco

Pisano, nella sua veste anche di assessore all'Istruzione, alla Legalità ed alle Politiche sociali della città. "Purtroppo – ha affermato Pisano – non mancano cattivi esempi per i fan, i quali devono imparare a puntare sulle proprie forze e non su quelle artificiali. Raggiungere un buon risultato in una gara, in un torneo è rilevante, gratificante, ma non è tutto. Il barone De Coubertin sottolineava che 'l'importante è partecipare perché lo sport è anche aggregazione, scambio di opinioni, esperienze".



L'iniziativa si svilupperà come un'occasione di arricchimento e formazione finalizzata ad integrare le nozioni fornite dai docenti. E saranno proprio alcuni docenti di educazione motoria (i proff. Enrico Apa, Michele Romano, Sergio Ambrosio) ad accompagnare i ragazzi in questo percorso gioioso, allegro, utile. "Gli studenti dovranno elaborare una campagna di comunicazione contro il doping – spiega Silvia Saccomanno (responsabile progetti Uisp), e saranno liberi di scegliere gli strumenti che ritengono migliori per trasmettere messaggi idonei ad un'attività di prevenzione, ad un'azione di convinzione, motivazione dei loro coetanei. Potranno elaborare contenuti testuali, radiofonici, video che saranno caricati sul sito internet dell'iniziativa così da essere condivisi con gli altri gruppi operativi in Italia. Sarà, poi, interessante valutare l'impatto sulla società di questi prodotti". Nulla, nel progetto, sarà predefinito, tutto sarà lasciato alla fantasia degli adolescenti che saranno supportati da Biagio Schiano e Mario Spina (per la parte tecnologica informatica).



Prof. Francesco Pisano, docente di religione e assessore alle politiche sociali del Comune di Quarto

Dunque un'esperienza stimolante, significativa, "un'opportunità per il Sud e, nello specifico, per la Campania afferma Antonio Marciano, presidente Uisp Flegrea. Questo Istituto di Quarto è molto attento, sensibile anche agli argomenti non strettamente didattici ed ha appoggiato la nostra idea che nasce dalla convinzione che il doping si combatte con una nuova visione dello sport, ovvero, il piacere di stare insieme felicemente, competere in maniera sana, senza la ricerca sfrenata della vittoria, dialogando in maniera costruttiva. Questa è da sempre la nostra mission che è utile anche per questa campagna di informazione e consapevolezza".

Comunicare, sensibilizzare per ridurre i casi di doping e far sì che tutte le discipline possano regalare solo storie belle, emozionanti.



INFO

TEL. 06/62280408
FAX. 06/81151351
MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

ORARIO APERTURA UFFICI

Segreteria nazionale Roma :
mercoledì e giovedì
pomeriggio : ore 14,30 / 17,30

Sede legale e amministrativa Modica:
lunedì, mercoledì e venerdì
mattina : ore 9,30 / 12,30
pomeriggio : ore 16,30 / 19,30

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:
340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;
349/5682582; 347/3457660; 329/0399657; 329/0399659.

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

AGRIGENTO Via Mancada 2 - 92100 AGRIGENTO - Cell. 3343019299 - tel/fax. 0922/613089 - agrigento@snadir.it

BASSANO DEL GRAPPA Cell. 340/7215230 - bassano@snadir.it

BARI Via Imbriani, 18 - 70029 SANTERAMO IN COLLE [BA] - Cell. 329/0019128 - 3299213904 - Tel/Fax: 080/3023700 - bari@snadir.it

BENEVENTO Via Degli Astronauti, 3 - 83038 MONTEMILETTO [AV] Cell. 3332920688 - benevento@snadir.it

BERGAMO Via Torretta 25 - 24125 BERGAMO - Cell. 3208937832 - Tel. 0350932900 - FAX: 0350661893 - bergamo@snadir.it

BOLOGNA Via G. Amendola, 17 - 40121 BOLOGNA [BO] - Cell.

3482580464 - Tel. 051/4215278 - Fax 051/0822155 - bologna@snadir.it

BRESCIA Cell. 3398580460 - brescia@snadir.it

BRINDISI Cell. 3478814667 - brindisi@snadir.it

CAGLIARI Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS [CA] - Cell. 3400670940 - Tel. 070/2348094 - Fax 1782763360 - cagliari@snadir.it

CASERTA Via F. Iodice, 53 - PORTICO DI CASERTA [CE] - Cell. 3313185446 - Tel. 0823215105 - Fax: 1782201730 - caserta@snadir.it

CATANIA Via Marco Polo, 2 - 95129 CATANIA - Cell. 3297108125 - 3932054855 - Tel/Fax. 095/387859 - catania@snadir.it

CATANZARO Via Petrarca 21 - 88024 GIRIFALCO [CZ] - Cell.

3480618927 - Tel. /Fax 0968/749918 - catanzaro@snadir.it

CREMONA Cell. 3283310143 - cremona@snadir.it

ENNA Via Portella Rizzo, 38 - 94100 ENNA - Cell. 3497949091 - Tel/Fax. 0935/37961 - enna@snadir.it

FERRARA Presso sede Gilda Corso Giovecca, 47 - 44121 FERRARA - Cell. 347110019 - ferrara@snadir.it

FIRENZE Via Ponte alle Mosse, 61 - 50122 FIRENZE - Cell. 3473457660 / 3395618687 - firenze@snadir.it

FORLI CESENA Via Uberti, 56/f - 47521 CESENA - Cell. 3284174971

FROSINONE Cell. 389 9883935 - frosinone@snadir.it

ISERNIA Via mazzini - 81010 ISERNIA - Cell. 3470235891 - Tel. 0865904550 - Fax: 0865/909406 - isernia@snadir.it

LATINA Via Pontina 90 - 04100 LATINA - Cell. 3459980210 - Tel/Fax 0773/1510033 - latina@snadir.it

LECCE Via Domenico Acclavio, 72 - 73100 LECCE - Cell.

3331370315 - Tel/Fax 0832/1692131 - lecce@snadir.it

MANTOVA Cell. 3281661680 - mantova@snadir.it

MESSINA Via G. La Farina, 91 is. R - 98123 MESSINA - Cell. 3495030199 - Tel/Fax 0909412249 - messina@snadir.it

MILANO P.zza IV Novembre, 4 - 20124 MILANO [MI] - Cell. 3283143030 - Tel. 02/671658113 - milano@snadir.it

MODENA Cell. 3711841169

NAPOLI Via F.Scandone, 15 - 80124 Napoli - Cell. 3400670924 / 3290399659 - Tel/Fax 081/6100751 - napoli@snadir.it

Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir



Dal 1° settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi

PADOVA Via Ugo Foscolo, 13 - 35131 PADOVA - Cell. 3407215230 - 337112423 - padova@snadir.it

PALERMO Via R. Gerbasi, 21 - 90139 PALERMO - Cell. 3495682582 - Tel/Fax 091/6110477 - palermo@snadir.it

PERUGIA Via L.Chiavellati, 9 - 06034 FOLIGNO [PG] - Cell. 3807270777 - 3337632537 - Tel/Fax. 0742351947 - umbria@snadir.it

PISA Via Studiati 13 - 56100 PISA - Cell. 3473457660 - Tel. 050/970370 - Fax 1782286679 - pisa@snadir.it

PORDENONE Via San Quirino, 9 - 33170 PORDENONE - Cell.

328/0869092 - Tel. 0434/298276 - Fax 0434/551737

friuliveneziajuglia@snadir.it

POTENZA Via Nazario Sauro 112 - 85100 POTENZA - Cell. 3400670921 - Fax: 0971801020 - basilicata@snadir.it

RAGUSA Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG] Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328 - Cell. 3290399657 - ragusa@snadir.it

ROMA Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 ROMA - Tel. 06/4434118 - Fax 06/49382795 - Cell. 347/3408729 - roma@snadir.it

ROVIGO Cell. 3497862773 - rovigio@snadir.it

SALERNO Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO - Cell. 328/1003819 - Tel./Fax. 089/792283 - salerno@snadir.it

SASSARI Cell. 3803464277 - sassari@snadir.it

SIRACUSA Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA - Cell. 333/4412744 - 3662322100 - Tel. 0931/464767 - Fax 0931/60461 - siracusa@snadir.it

TARANTO Via Settembrini, 85 - 74122 TARANTO - Cell. 347/9144391 - Tel. 0994001421 - taranto@snadir.it

TORINO Via Bortolotti, 7 C/O Uffici " Terrazza solferino - 10121 TORINO - Cell. 3497108075 - torino@snadir.it

TRAPANI Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 TRAPANI - Cell. 349/8140818 - Tel/Fax 0923/038496 - trapani@snadir.it

TRENTO Via Leopoldo Pergher, 16 - 38121 TRENTO - Cell. 349/6433337 - trento@snadir.it

TREVISO Viale Felissent, 96/L - 31100 TREVISO - Cell. 349/6936083 - Tel. 0422/307538 - treviso@snadir.it

TRIESTE Piazza dell'Ospitale, 3 - 34100 TRIESTE - Cell. 328/0869092 - Tel. 040/3475356 - Fax 040/7606176 - friuliveneziajuglia@snadir.it

UDINE Via Manzini, 44-96 - 33100 UDINE - Cell. 3286362391 - Tel/Fax 0432/512057 - udine@snadir.it

VENEZIA Via G.Rossini, 5 - 30038 Spinea [VE] - Cell. 3408764579 - Fax. 04181064804 - venezia@snadir.it

VERONA Piazza marcolungo 25 - 37042 Caldiero [VR] - cell 349/4662130 - verona@snadir.it

VICENZA Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA - Cell. 328/0869092 / 3779831508 - Tel/Fax. 0444/955025 - vicenza@snadir.it

VITERBO Via Santa Maria in Silice 3 - 01100 VITERBO - Cell. 347/9259913 / 3471767917 - Fax 0761308866 - viterbo@snadir.it

Vuoi costituire la segreteria dello Snadir nella tua provincia? Telefona allo 0932 762374